



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;
 Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
 Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;
 Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;
 Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;
 Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 Dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal D.P.R. n. 91 del 2/07/2009 e in particolare l'art. 17 comma 3, lett. c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;
 Visto che con decorrenza 15/02/2010 è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna alla Dott.ssa Maria Assunta Lorrari;
 Vista la nota n. 20383 del 10.12.2012 della Soprintendenza BAPSAE per le province di Cagliari e Oristano e la documentazione allegata con la quale si trasmette a questa Direzione Regionale la proposta di riconoscimento dell'interesse culturale dell'immobile denominato "**Chiesa campestre di S.Lorenzo e area di pertinenza**" sito nel Comune di Ussaramanna, di proprietà Ecclesiastica;
 Considerato che con nota n. 17392 del 23.10.2012, la competente Soprintendenza BAPSAE ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L.241/90, l'avvio del relativo procedimento di verifica dell'interesse culturale ex art. 12 del D.Lgs 42/04 e s.m.i. agli interessati;
 Considerato che a seguito di tale comunicazione non sono pervenute osservazioni o memorie;
 Ritenuto che l'immobile denominato "**Chiesa campestre di S.Lorenzo e area di pertinenza**" sito nel comune di Ussaramanna, e distinto al NCEU al Fg. 5, Mapp. A, come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà Ecclesiastica, presenta interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "**Chiesa campestre di S.Lorenzo e area di pertinenza**", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Ussaramanna.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104 ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott.ssa M. Assunta Lorrari



DECRETO N. 210 IN DATA 18.12.2012

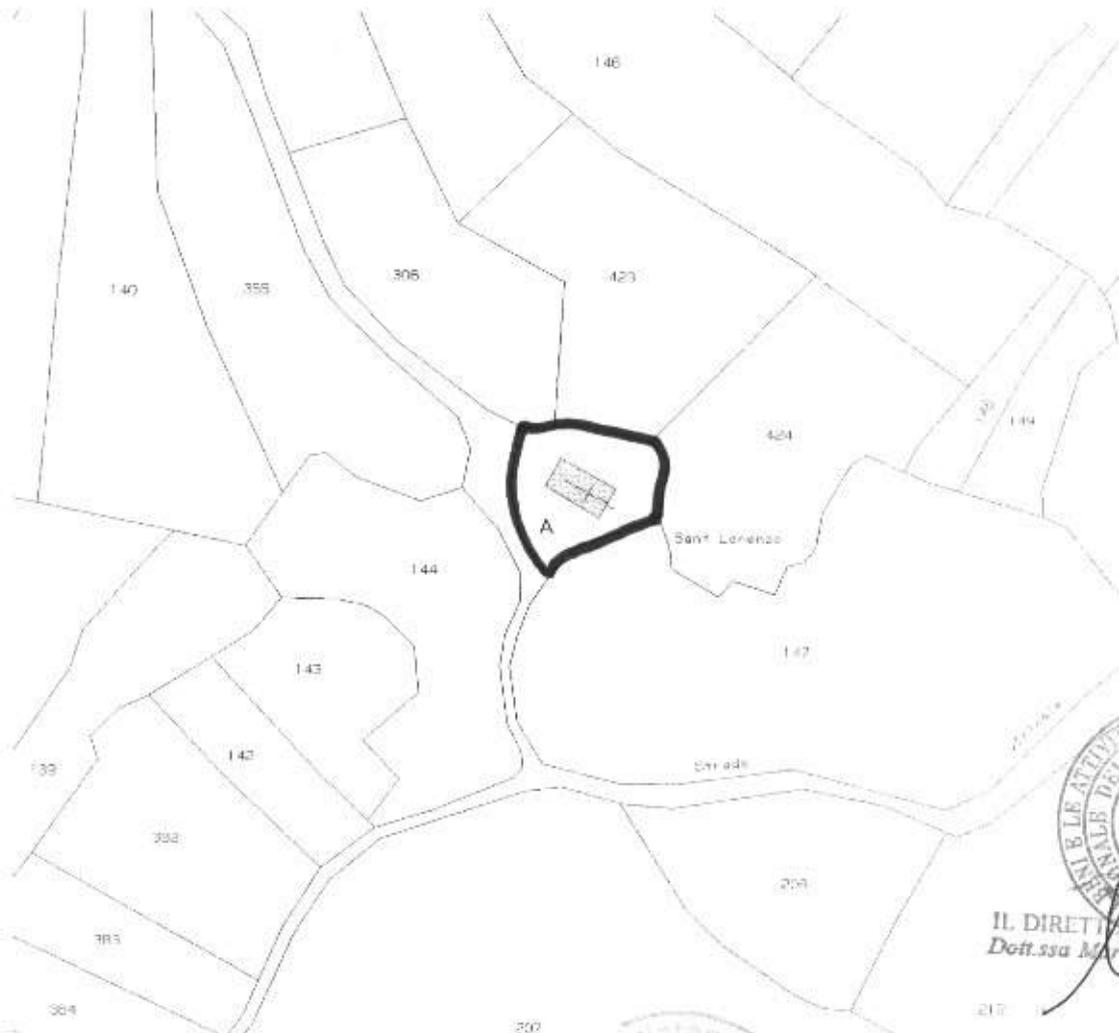


*Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici,
Artistici ed Etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano.*

USSARAMANNA (CA)
Chiesa campestre di S.Lorenzo

(Fg. NCEU 5 Mapp. A)
Decreto di Tutela ex D.Lgs 22.01.04 n. 42

Planimetria Catastale



IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Maria Assunta Lorrain

VISTO: IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
(arch. Francesca Casule)
ARCH. STEFANO MONTINARI



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

USSARAMANNA (CA)

Chiesa di San Lorenzo Martire

Loc. Ussaredda

Relazione Storico-artistica

Il Comune di Ussaramanna è un piccolo paese della Marmilla, adagiato tra la Giara di Gesturi, Setzu, Tuili e quella di Siddi e si estende lungo un'ampia vallata pianeggiante, fertile e ricca di vegetazione, caratterizzata dalla presenza di ulivi secolari e millenari, nonché di essenze arboree mediterranee.

Il centro abitato sorse in epoca romana, nell'antica via del grano che collegava Cagliari a Usellus, anche se si hanno notizie della frequentazione del sito già in epoca precedente come risulta da alcune testimonianze archeologiche, come il Nuraghe di Santu Perdu detto anche Su Nuraxi. Dalle scarse notizie raccolte si deduce che Ussaramanna sia sorta a causa della lenta estinzione del piccolo villaggio di Ussaredda (Ussara piccola), che secondo la leggenda fu invasa da "Sa musca maccedda" che sterminò quasi tutti i suoi abitanti.

I superstiti fondarono il nuovo villaggio di Ussaramanna (Ussara grande), il cui toponimo infatti trae origine dal termine Ussara, al quale venne aggiunto l'aggettivo "Manna" per distinguere il paese da quello vicino di Ussaredda. Nel Medioevo il centro fece parte del giudicato d'Arborea e nel 1388 fu tra i villaggi che sottoscrissero la pace fra Eleonora d'Arborea e Giovanni d'Aragona; in seguito alla caduta del giudicato d'Arborea entrò a far parte dell'incontrada della Marmilla, feudo dei Carroz conti di Quirra e divenne marchesato sotto Filippo III di Spagna.

La morfologia urbana del primo insediamento è caratterizzata da una maglia viaria avvolgente dettata dall'andamento altimetrico del sito. Intorno alla via Dante, che risulta l'asse principale e ordinatore, si ergono le principali emergenze architettoniche, come la Chiesa di San Quirico ed il Monte Granatico, la cui presenza caratterizza in modo significativo il tracciato urbano aprendo degli slarghi nello stretto sviluppo della maglia viaria. Il centro urbano risulta ben definito e circoscritto nel I° Catasto Albertino del 1875 dal quale si evidenzia come già all'epoca l'insediamento del centro storico era in buona parte completato e per perimetrazione e consistenza coincideva con i limiti attuali. Il nucleo storico ha complessivamente conservato le caratteristiche proprie dei paesi della Marmilla, con strette strade e alti muri di recinzione delle vaste case a corte nei quali si aprono interessanti portali.

La chiesa di San Lorenzo, risalente al XIV sec., sorge nella campagna a circa 1,5 km dal paese, tra ulivi secolari e vegetazione tipica della macchia mediterranea, nella località di "Ussaredda" che, alla fine del '500, era un piccolo villaggio poi abbandonato nei primi anni del '700 a causa di una grave epidemia sconosciuta che colpì la popolazione. I superstiti si trasferirono infatti ad Ussaramanna lasciando cadere il villaggio in rovina ed oggi non restano se non pochissime tracce delle costruzioni esistenti, tra le quali appunto la chiesa in oggetto, e da ciò ne deriva la sua importanza in quanto testimonianza storica e culturale.

L'edificio sacro, che faceva parte della diocesi di Usellus, poi trasferita ad Ales, nel 1503 associata a quella di Terralba, ha una struttura molto semplice, costituita da un unico ambiente, coperto da capriate in legno. Alla fine del 1600, quando già il paese andava spopolandosi, gli abitanti superstiti presero a cuore la salute della chiesetta ed intrapresero i lavori di manutenzione, recuperando anche il vecchio fonte battesimale. Il falegname Agostino Sogus, nativo di Pau, nel 1696 diede avvio al rifacimento dell'impalcatura del tetto. Ma passarono pochi anni quando la Curia vescovile, nel 1707, cominciò a ritirare gli oggetti più preziosi non più custoditi da alcuna sorveglianza. Ne usufruì la parrocchia di Sitzamus, le cui decime, unite a quelle di Ussaredda, costituivano le prebende di un canonicato della Cattedrale di Ales. Nel 1719 il tetto era già crollato. Anche le statue dei santi e gli arredi rimanenti stavano per essere destinati a Sitzamus, ma una protesta del paese di Ussaramanna ne dirottò il tragitto. Un recente finanziamento dell'Assessorato regionale alla pubblica Istruzione ha permesso di operare il restauro della chiesetta, dell'antica statua del santo e del cocchio. La rimozione del vecchio altare ha permesso il ritrovamento di un bussolotto che custodiva delle ossa, probabilmente reliquie sacre, ancora in fase di studio.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

L'impianto planimetrico della chiesa è semplice come del resto tutta la struttura, priva di decorazioni sia interne che esterne. La pianta è rettangolare ad aula unica, dotata di due ingressi, uno frontale e uno laterale. La copertura a due falde è impostata su quattro capriate lignee su cui poggia un tavolato, e su cui successivamente è stata adagiata una copertura in eternit.

L'altare settecentesco con repertorio tardo barocco è situato sulla parete dirimpettaia all'ingresso principale ed è circondato a sinistra e a destra da due semplici sedili in muratura. Elemento di un certo pregio è il pulpito ligneo a cui si accede tramite una scala sempre lignea. L'esterno intonacato non permette la visione degli strati sottostanti, ed uniforma tutta la costruzione, lasciando in vista solo le chiavi dei tiranti messi in corrispondenza delle capriate. L'antica parrocchiale della scomparsa Ussaredda si riaccende per la ricorrenza del martire San Lorenzo.

Sono invece stati trasferiti nel 1913 nella Pinacoteca Nazionale di Cagliari due preziosi dipinti entrambi provenienti dalla Chiesa di San Lorenzo. Le opere, che seguono la loro consueta iconografia, sono attribuite a un maestro sardo del XVI secolo di Oliena e ritraggono San Sebastiano, col corpo trafitto dalle frecce, e San Rocco, accompagnato da un cane, è colto nell'atto di indicare la piaga presente nella gamba sinistra.

Nel complesso la Chiesa di S. Lorenzo, già parrocchiale della località Ussaredda, merita indubbiamente il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 in quanto costituisce un importante esempio di chiesa campestre, testimonianza di una cultura scomparsa e, come tale, meritevole di essere salvaguardata.

(Documentazione e ricerca: Anna Patricolo)

BIBLIOGRAFIA

- V.CAMBONI, "Ussaramanna: l'abitato, la storia, la memoria", Edizioni Fiore, San Gavino Monreale, 1999
- <http://www.terracruda.org/comune/ussaramanna>
- <http://www.comune.ussaramanna.vs.it/VisitaTerritorio/LeChiese/>

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano.

IL RELATORE
(Arch. Stefano Montinari)



per VISTO IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
(arch. Francesca Casule)

ARCH. STEFANO MONTINARI

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Assunta Larrai

2/2

